



I nodi della società
La trattativa Virtus
e come si è arenata
di **Daniele Labanti**
a pagina 11

OGGI 37° Sole e caldo Vento: 7.92 Km/h Umidità: 56%			
LUN	MAR	MER	GIO
24°/35°	22°/34°	21°/36°	22°/37°
Onomastici: Nazario, Celso			



CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it



Innovazione

ELEZIONI E MODELLO VIA EMILIA

di **Franco Mosconi**

Sostiene Valter Caiumi nella sua recente intervista al *Corriere di Bologna* che «la discussione sul futuro governatore dovrebbe partire proprio dall'originalità del nostro modello, una regione ad altissima concentrazione di innovazione che si relaziona con il mondo» (23 luglio). Che cosa ci dicono le evidenze empiriche sui due capitali menzionati espressamente dal presidente di Confindustria Emilia e imprenditore alla guida di un gruppo (Voilà Holding) leader nelle tecnologie per la lavorazione dell'alluminio? Cominciamo dall'innovazione e, più in particolare, dagli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) da parte della mano pubblica, delle imprese private e delle organizzazioni non profit. Scrive l'Istat nella sua indagine per gli anni 2021/2023: «(...) In termini di incidenza della spesa per R&S sul Pil, buone performance sono registrate in Emilia-Romagna (2,15%), Piemonte (2,08%) e Lazio (2%). Due importanti regioni del Nord quali la Lombardia (1,28%) e il Veneto (1,27%), storicamente leader della R&S, si posizionano sotto la media nazionale». Se teniamo conto che quest'ultima è dell'1,45%, i dati portano a due considerazioni: la nostra è la prima regione italiana e nessuna regione raggiunge il 3%, che è un target assai significativo a livello di Unione europea. Qui risiede una prima sfida: nei prossimi anni raggiungere e sperabilmente superare l'asticella fissata dall'Ue con l'Agenda di Lisbona.

continua a pagina 9

Il caso Festeggia la sinistra con Coalizione civica. Il vecchio edificio resterà vuoto, studenti e docenti al vicino Polo dinamico

Il dietrofront di Lepore sulle Besta

Stop al progetto contestato della nuova scuola. Il sindaco: scenario da G8, ora giù dagli alberi

L'AZIONE ERA PREVISTA A METÀ AGOSTO

Rischio scontri e palizzate Il piano per lo sgombero che lo ha convinto alla resa

Era tutto pronto: lo sgombero del parco don Bosco sarebbe stato eseguito nei giorni immediatamente precedenti a Ferragosto. Era previsto l'impiego di circa 100-200 agenti e, in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, al sindaco Matteo Lepore era stata suggerita la possibilità di difendere il cantiere con una transennata alta quattro metri.



a pagina 2

di **Daniela Corneo**

Il progetto delle scuole Besta si ferma. Dopo un anno di proteste e scontri, Lepore ieri ha annunciato lo stop al cantiere per la costruzione delle nuove Besta nel parco Don Bosco. Gli alunni andranno al vicino Polo dinamico insieme al Copernico; al Sabin verrà data un'altra succursale. «Scenario da G8, ci fermiamo. Ora giù dagli alberi». Esulta Coalizione civica.

a pagina 2

LE OPPOSIZIONI

«Così si arrende ai facinorosi»

a pagina 3

Il Comitato del No e i fronti ancora aperti

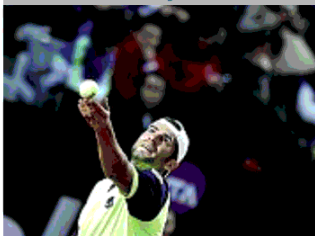
Gioia e sorpresa al parco Don Bosco «Abbiamo vinto»

La notizia dello stop al tanto contestato progetto delle Besta ieri ha colto di sorpresa il comitato che da un anno si batte per fermare la costruzione della nuova scuola all'interno del parco Don Bosco. «Abbiamo vinto su tanti fronti. È un successo di tutti quelli che hanno partecipato al presidio», ha detto ieri a caldo uno dei leader del comitato, Roberto Panzachi. Ora c'è chi teme l'effetto-domino sugli altri cantieri, tram in testa. E Lepore, di contro, avvia un percorso partecipativo sulla gestione del verde in città. Il fronte del «sì»: «C'è chi cerca vittorie e chi trova soluzioni».

a pagina 3



Le nostre Olimpiadi Da Paltrinieri a Giovannini, c'è chi è all'ultima chance



Dalla via Emilia a Parigi per sognare

a pagina 5 **Vigarani**

LA PERIZIA PER FERIOLE SI APRIRÀ UNA REMS

Uccise a coltellate il coinquilino «Vizio totale di mente»

Un vizio totale di mente affliggeva, e affligge, la psiche di Francesco Ferioli, il 48enne ferrarese in carcere per l'omicidio del coinquilino Andrea Beluzzi, avvenuto il giorno di San Silvestro a San Giovanni in Persiceto, all'interno dell'appartamento che condividevano nell'ambito di un programma dei servizi sociali. Ferioli, assistito dall'avvocato Lucia Tura, è in attesa di un posto in una Rems.

a pagina 8 **Baccaro**

LO SCONTRO SULL'AEROPORTO

Marconi, i sindacati: pagano i lavoratori

I sindacati intervengono sul caso Marconi, lo scontro tra Comune e società di gestione dello scalo a causa dei disservizi dello scalo: «Lo diciamo da anni, i lavoratori sono i primi a subirne le conseguenze».

a pagina 7

Lascia il primo «paki» di piazza Aldrovandi

La bancarella aperta nel '96 dal padre di Yasir, ormai restano solo risto-chioschi e simili

«Mi piange il cuore, ma non possiamo fare altrimenti. Con l'arrivo dei bus in piazza Aldrovandi i nostri incassi sono calati del 30%», dice Yasir Shabir Mohammed, titolare del «Pakistan Kashmir Food» e di altri cinque negozi nel Bolognese, grossista al Caab, una quindicina di dipendenti. Arrivato in Italia nel 1989, nel 1996 suo papà ha aperto il primo negozio di frutta e verdura. Ora lui ha deciso di chiudere il chiosco. «Non possiamo fare altrimenti».

a pagina 7 **Marozzi**

Viaggi nel tempo

28 LUGLIO-3 AGOSTO 1924

I LADRI DI «MELLONI»

di **Fulvio Cammarano**

Isedicenni Giovanni Biavati e Giuseppe Musolesi sono stati feriti a fucilate, non gravemente, da Alfonso Canè mentre cercavano di rubargli «i melloni nella sua mellonata».

continua a pagina 7

A Granarolo Emilia Società VENDE

CAPANNONE INDIPENDENTE,
di circa 1.200 mq. con area scoperta di circa 1.500 mq.
e due passi carrabili. Altezza intera 8,20 mt.

L'immobile è locato con scadenza 30 giugno 2029.

L'impianto fotovoltaico che completa la proprietà
ha una potenza di 99 kw ed è inserito nel quarto conto energia.
Rendita complessiva circa 80.000 euro / anno. No intermediari.

Tel. 377.3089967

La storia

di Marco Marozzi

Piazza Aldrovandi cambia, se ne va il primo «pakistano» «Così è impossibile lavorare»

Il chiosco «Pakistan Kashmir Food» fu fondato dal padre nel 1996
Tra i clienti Prodi e Lodo Guenzi. Yasir: «Con i bus affari giù del 30%»

I bus, il traffico che cambia, il ritmo della vita moderna mandano via il primo pakistano che aprì un chiosco di frutta e verdura in piazza Aldrovandi. Un immigrato di seconda generazione, un italiano di successo: Yasir Shabir Mohammed, padrone del «Pakistan Kashmir Food» e di altri cinque negozi nel Bolognese, grossista al Caab, una quindicina di dipendenti, arrivato in Italia nel 1989, tre figli, compagno di banco alle medie di Ludovico Lodo Guenzi, il cantante-attore, diploma al Galvani, amico di Flavia e Romano Prodi («la Prof» e «Il Prof»). Suo padre, Shabir, fu il primo a salutare l'euro vendendo «quasi tutto a 0,99», ora il chiosco è elegante, ricchissimo, frequentato dall'antica borghesia bolognese.

Aperto l'1 giugno 1996, chiuderà il 31 luglio prossimo. Di fatto finirà il Mercato di Piazza Aldrovandi. Rimarranno solo una baracchina di frutta e verdura di commercianti del Bangladesh e un fornaio famoso sotto il portico: tutti gli altri esercizi sono di «street food». Segni del



Il negozio. Diventò famoso per la promozione tutto a 0,99 centesimi

tempi, mutazione antropologica dove c'erano fruttivendoli, macellai, fiorai, formaggiai, salumieri. Fine di una delle piccole Halles bolognesi, del loro traffico fra notte e alba da camion, scarichi e carichi di merce, preparazione di banchi. «Con i bus che passano in mezzo alla piazza è diventato impossibile operare. — racconta Mohammed — Abbiamo perso il 30 per cento di fatturato. Mi sento malissimo, Bologna, il suo centro sono nel mio cuore. La città ha dato da mangiare alla mia famiglia e noi abbiamo

cercato di restituire».

I due dipendenti verranno spostati negli altri negozi in periferia. «E con un misto di emozioni e gratitudine che concludiamo questa attività» ha scritto sui cartelli di addio la «Aldrovandi Ortofrutta», la società dove lavorano anche

«Mi sento malissimo»

«La città ha dato da mangiare alla mia famiglia e noi abbiamo cercato di restituire»



Clienti famosi Yasir insieme a Romano Prodi e Flavia Franzoni

gli altri due fratelli.

Yasir è famosissimo: insieme a due amici organizza la festa per la Fine del Ramadan in piazza Liber Paradisus, quattro-cinquemila bolognesi a cena, con il sindaco e il cardinale. «Yasir — lo ricorda Lodo Guenzi — era figlio di un proprietario di una baracchina del mercato di piazza Aldrovandi, dove moltissime signore del centro vanno a fare la spesa. Era taciturno e sibilino e aveva un sorriso con un finale esilarante. La sua bocca formava una mezzaluna lentissima senza mai

smettere di corruciare i sopracigli e poi si richiudeva in un attimo e tornava serissimo. Sono stato il primo amico che ha portato a casa. Abitava vicino a casa di nonna e conobbi la sua famiglia. Solo in Calabria ho conosciuto gente altrettanto stupida dal fatto che fossi biondo. Scriveva ovunque il suo nome intero, provenienza, e negozio del padre. astucii, matite, banchi, rotoli di scotch, pareti, quaderni. Yasir Shabir Mohammed Pakistan Kashmir Food».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil, Cisl e Uil: «Investire sui lavoratori»

Marconi, sindacati all'attacco
«Una struttura inadeguata, ormai crescono solo i negozi»



Fermo restando che «lo diciamo da anni» che l'Aeroporto di Bologna ha una «struttura inadeguata rispetto al numero di voli» e che servono «interventi seri», allo stesso modo «ogni nuova o vecchia idea di piano regionale non deve mettere a rischio i posti di lavoro di persone che sono fondamentali». A metterlo in chiaro sono le segreterie regionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Ugl Ta che dettano anche la loro ricetta: insieme ad Enac, bisogna «cercare soluzioni per migliorare la vivibilità dello scalo, che vadano a incidere sulle fasce orarie evitando la concentrazione di voli in alcuni orari e il sovraffollamento». Se per i passeggeri «spesso» prendere un volo «è un tour de force, lo stesso vale per i dipendenti che sono i primi a segnalarlo e a subirlo», evidenziano i sindacati, anche perché i lavoratori

dello scalo «sono quelli che ci mettono la faccia quando per arrivare a un gate, ad esempio, devono fare lo slalom o addirittura scavalcare i passeggeri costretti a sedersi per terra per mancanza di sedute». Non solo, ma chi lavora in aeroporto «mette a rischio la propria salute e sicurezza ed è oggetto di tensione in caso di ritardi, code, overbooking o pagamenti, e infatti il tema delle aggressioni è sempre presente». E mentre i problemi «si ripetono anno dopo anno, l'unica cosa aumentata è il numero dei negozi». I sindacati poi lamentano di non aver registrato «una presa di responsabilità concreta da parte della dirigenza e del istituzioni rispetto alla situazione che è sotto gli occhi di tutti», nonostante «le nostre segnalazioni sui temi della salute e del lavoro dignitoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi giorni Fino al 10 agosto
SALDI



BOLOGNA
Strada Maggiore, 11

rochebobo
PARIS

L'editoriale

I ladri
di «melloni»

SEGUE DALLA PRIMA

Fernando Parisini, 30 anni, ha denunciato la moglie Emilia Terzi, da cui è separato da tre anni, perché ha scoperto che vive con il commesso Arrigo di Galileo, 23 anni, in via del Borgo 127. Il sopralluogo della polizia conferma la notizia. «Dopo l'interrogatorio, la coppia è stata denunciata a piede libero e poi, malgrado il disappunto del marito, rimessa in libertà perché, data la separazione legale, la pena non potrà superare i tre mesi di reclusione».

È morto a Borgo Panigale, dilaniato da una bomba che stava costruendo per fare pesca di frodo, Guido Bendandi, 18 anni.

Il Consiglio comunale di Imola ha approvato il progetto per la costruzione di un nuovo acquedotto per il cui finanziamento si rivolgerà alla Cassa depositi e prestiti.

Nell'imminenza del Consiglio nazionale che si riunirà a Roma il 2 agosto, si tiene a Bologna il Congresso federale fascista della provincia, durante il quale viene eletto il nuovo Direttorio. Per l'occasione Mussolini ha scritto ad Arpinati, denunciando l'ambiguità del momento: «Noi dovremmo diventare dei bravi liberali, continuatori di quel Risorgimento in cui ci furono oltre ai liberali, repubblicani, federalisti e persino socialisti come Pisacane. Nessuno lo dice apertamente, ma la speranza è mettere il fascismo alla mercé del parlamentarismo. Se la memoria non m'inganna il fascismo di Bologna ha dato 46 morti alla causa. Tanto sangue sarebbe stato speso invano? Bologna fascista mi grida il suo ardentissimo: no!».

La Provincia comunica l'inizio dei lavori di «pavimentazione bituminosa lungo la Porrettana, dalla sua origine (Arco del Meloncello) al paese di Casalecchio». Di conseguenza, per una durata non definibile, il transito sulla strada sarà interrotto.

Il Bollettino della Diocesi pubblica una lettera del cardinale Nasalli Rocca con cui si intima ai parroci di vietare l'ingresso in chiesa «a donne che non siano modestamente coperte». L'ordine è stato affisso sulle porte delle chiese. Di fronte alle difficoltà dei parroci a interpretare quel «modestamente», è stato emanato un altro documento con cui si precisa: «Braccia e petto completamente coperti».

Fulvio Cammarano

(la rubrica
«Viaggi nel tempo»
torna a settembre)

© RIPRODUZIONE RISERVATA